

**La Danza come Balletto.
Evoluzione della danza come
rappresentazione e spettacolo
teatrale.**



”La danza è la madre delle arti. Musica e poesia si determinano nel tempo, le arti figurative e l’architettura nello spazio: la danza vive ugualmente nel tempo e nello spazio. In essa creatore e creazione, opera e artista sono un tutt’uno. La parola arte, però, non esprime tutto, e si esita perciò ad usarla: il suo significato attuale, troppo ampio e nello stesso tempo limitato, non riesce a rendere compiutamente la pienezza di vita della danza”.

C. Sachs

La danza si articola e passa dalla sua matrice rituale alla sfera dell'arte



Si sottoporrà quindi a precise regole che andranno a definirsi come **COREOGRAFIA**

- Le civiltà antiche più evolute, egizi e greci danzavano già seguendo precisi moduli.
- I romani coltivarono la danza e il mimo come complemento alle azioni circensi.

Il medioevo

La decadenza avvolge anche la danza e lo spettacolo in generale → veicolo di immoralità secondo la chiesa.

MA

- Il popolo continua a celebrare le sue feste con balli rustici, che raggiungono spesso anche le soglie del tempio, nelle sagre dedicate ai patroni dei vari luoghi.
- Sopravvivenze pagane, evidentemente sovrapposte al rituale cristiano, danze eseguite durante le processioni religiose.

Contribuiscono allo sviluppo della danza i "Trionfi"
italiani del Trecento.



Si trattava di sfilate in onore di qualche grande
personaggio, anche lo stesso Petrarca fu oggetto di
tale tributo.

Si inserivano anche danzatori e suonatori per
contribuire alle festosità della cerimonia



Sul finire del Medioevo



- La Danza fra le arti prende un suo posto definito e preciso.
 - La donna, considerata dapprima da crociati e trovatori creatura angelicata, scende dal suo piedistallo per farsi in mezzo alla vita tumultuante delle feste e dei banchetti di corte.

Tutto si espande:

- I banchetti con l'accrescersi delle vivande e delle bevande.
- Un'euforia popolare invade le corti, una felicità di vivere serpeggia fra principi e uomini d'armi.

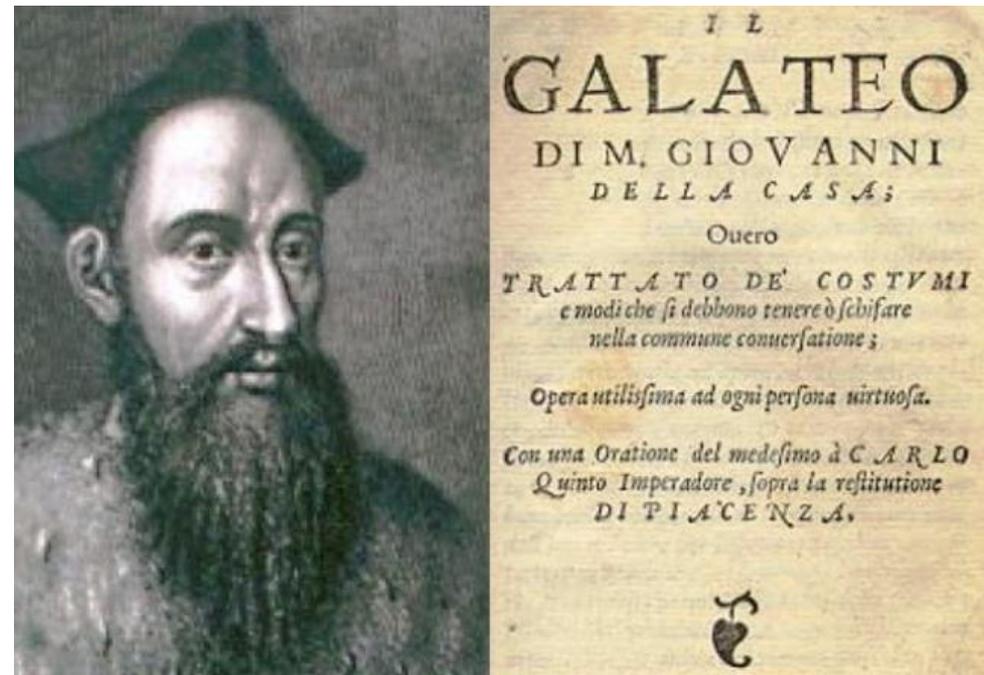
Sul finire del Medioevo

Desiderio per le belle maniere, le movenze aggraziate, il desiderio per un comportamento che sarà detto del perfetto « cortigiano ».



Di qui il bisogno di affidarsi a regole, a canoni, a leggi precise ed inflessibili

Le grandi opere qui sotto **NON** trascurano la Danza



La danza era presente in modo determinante in questo scoppio di vita e di allegria.



La parte danzata non era lasciata all'improvvisazione o all'estro dei singoli.



Era regolata da precise norme e forse governata dai primi maestri di ballo che appaiono nelle corti italiane.



Nel fervido clima umanistico che caratterizza molti centri italiani nel Quattrocento, si registra la nascita di un nuovo personaggio della cultura:



Il teorico e maestro di danza.

Tra i primi grandi nomi di Maestri di Danza ricordiamo :

❖ Domenichino da Piacenza

❖ Antonio Cornazano

❖ Guglielmo Ebreo

La sostanziale identità dei loro insegnamenti e persino l'univocità della terminologia dei loro trattati, dimostra **l'esistenza di una corrente già abbastanza pianificata nella danza italiana quattrocentesca e la formazione di una scuola comune che dovrà porre le premesse per la nascita del balletto.**

Domenichino da Piacenza

- Nato a Piacenza verso la fine del '300
- Lavora lungamente presso la corte estense
- Viene chiamato anche da Ferrara
- Le sue teorie verranno sistemate nel trattato: "**De arte saltandi et choreas ducendi**" del 1416 conservato alla Biblioteca Nazionale di Parigi.
- Divisione tra "**bassa danza**" e "**ballo**": la prima sostanzialmente di carattere strisciato, a-terre si dirà in seguito); il secondo, più libero e dinamico, tentava già i primi rudimenti della elevazione.

Patrizia Procopio

Il De arte saltandi et choreas ducendi di Domenico da Piacenza

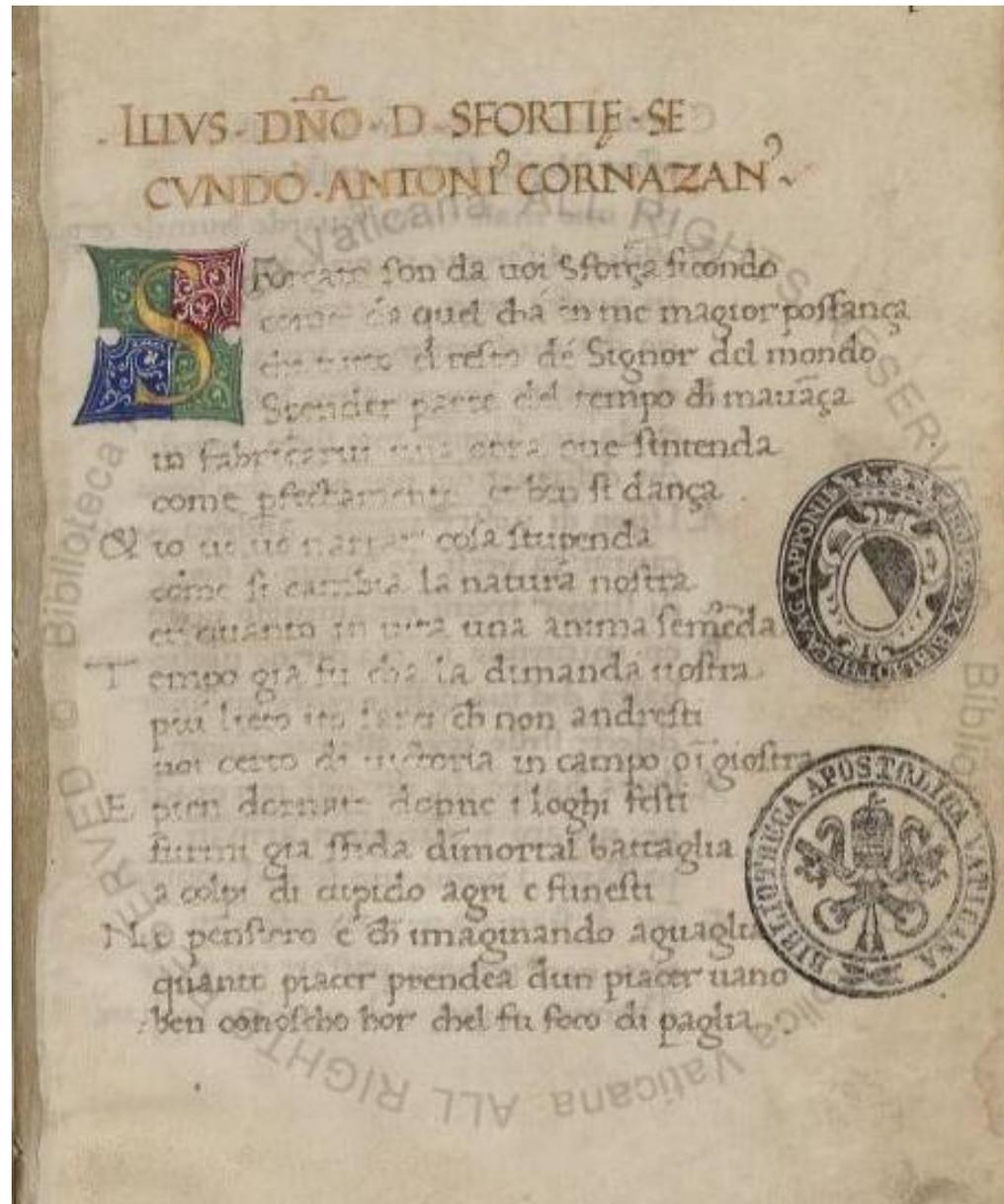
Edizione e commento



LONGO EDITORE RAVENNA

Antonio Cornazano

- Nato a Piacenza nel 1430
- Discepolo e continuatore di Domenico
- Sistema piú ordinatamente le teorie nel "**Libro sull'arte del danzare**" del 1455.
- Divide questa sua opera in una parte teorica, con lo sviluppo delle idee di Domenico, ed in una pratica consistente nella descrizione di alcune danze e balli, probabilmente ideati dallo stesso maestro.



Guglielmo Ebreo da Pesaro

- Nato nei primi del '400
- **"De pratica seu arte tripudii vulgare opusculum"**
- Definisce le sei regole per il danzatore :
 1. *Misura*, vale a dire la capacità di tenere il tempo.
 2. *Maniera*, cioè il coordinamento dei movimenti delle braccia e del corpo.
 3. *Memoria*, l'abilità cioè di ricordare i passi appresi.
 4. *Partire del terreno*, la dote di commisurare i passi alla capienza del luogo in cui si danza.
 5. *Aire*, ovvero il modo di presentarsi, la presenza e le maniere del ballerino.
 6. *Movimento corporeo*, sintesi di tutto il resto e l'atto perfetto del danzare.

Guglielmo Ebreo of Pesaro

DE PRATICA SEU ARTE
TRIPUDII

ON THE PRACTICE OR
ART OF DANCING



Edited by
BARBARA SPARTI

VIDEO GUGLIELMO da min.
21.21 a 23.12

<https://www.youtube.com/watch?v=bUJ4ALZQTQI&t=158s>

Con il teorico e maestro di danze, la danza di corte cessò di essere improvvisazione.



Inizia ad avere una sua tecnica definita con combinazione prescritta di passi.



Si differenzia dalla danza popolare.



La civilizzazione si affina, la danza popolare è adottata dalla nobiltà.



Domenichino da Piacenza fa una distinzione tra

VIDEO PAVANA

https://www.youtube.com/watch?v=B10z9b_PRXw

Bassa Danza (es. La Pavana)

Binaria, strisciata
terra a terra, calma
tranquilla e senza salti.

La danza dei signori,
«regolare»

adatta ai trattenimenti aulici,
un tipo di danza che andava
eseguita con solenne e
maestosa dignità.

<https://www.youtube.com/watch?v=peIrp8bw38k>

Da min 2.00 alla fine

Danza alta (es. La Gagliarda)

(detta « par en haut » o
irregolare)

Ci si staccava dal suolo, si saltava.
Primi rudimenti della famosa «
danse d'école ». Apparteneva al
popolo ed era detta danza
popolare caratterizzata dalla
vivacità dei suoi passi saltati che
venivano eseguiti su un ritmo
ternario.

Dall'unione della bassa danza con l'alta nacque
la «suite» (*un insieme di brani per uno strumento solista o un
completo da camera o un'orchestra*), fondamentale nello
sviluppo delle forme musicali strumentali.

Esempi di danza di diversa origine per provenienza:

Italia → la «**pavana**»(originaria di Padova o dal movimento del pavone)
la «**gagliarda**», la «**bergamasca**», il «**passamezzo**»,
la «**volta**», la «**tarantella**» e il «**saltarello**» il più allegro
«**dançare de tutti**»(come lo definisce il Cornazano).

Francia → la «**bourrée**», i «**branles**», la « *gavotta* », la «**corrente**»;

Germania → l'«**allemanda**» e il «**valzer**»;

Inghilterra → la «**giga**» e la «**contraddanza**»; (country)

Polonia → «**polka**» e «**mazurka**».

L'unione della danza per la corte con il ballo per il popolo dà vita alle prime fonti valide e sicure della danza accademica.

Lo spettacolo autonomo con il nome di **Balletto** nasce grazie al trasferimento di alcuni balli come il (« moresco », « canario », « sarabanda », « follia », « passacaglia », « ciaccona ») dalla sfera nazionale all'intrattenimento di corte.

La danza non è più solo divertimento e intrattenimento, è uno spettacolo vero e proprio, si evolve anche esteticamente → I vestiti lunghi e pesanti si alleggeriscono per poter saltare, la danza alta non è più volgare e i nobili apprezzano le danze collettive.

Danza



La danza è una delle quattro forme d'arte principali.

Sta nel centro tra le altre tre, precisamente tra poesia, musica e le arti figurative

e

Balletto



Il balletto è una forma del teatro il cui linguaggio principale è la danza che si realizza in cooperazione con le arti sorelle.

«E' una combinazione e fusione geometrica di più persone che danzano insieme su di una armonia composta da più strumenti ».

Ogni tempo ha avuto la sua propria forma di balletto.

Il balletto della nostra civiltà occidentale nacque tardi →
nel Rinascimento Italiano.

Nel 1531, data importante nella storia del balletto, *Baldassarino da Belgioioso* un fiorentino alla corte di Francia, presentò il primo balletto:
Il Balet Comique de la Reyne.

Baldassarino dice chiaramente che cosa sia questo genere di spettacolo: « una combinazione e fusione geometrica di più persone che danzano insieme su di una armonia composta da più strumenti ».



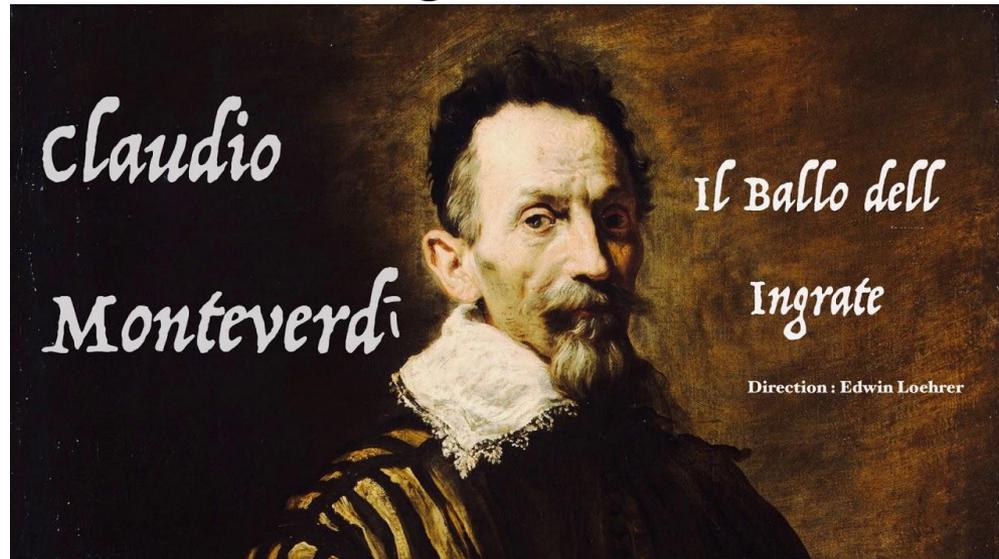
Concetto di coreografia

il balletto come rappresentazione e spettacolo teatrale nasce a partire dal nostro Rinascimento.

Sul finire del '500 e all'inizio del '600 la danza è un mezzo espressivo per accompagnare azione sceniche affiancandosi al canto e alla musica senza avere una collocazione predominante rispetto alle altre arti → danze inserite nei madrigali di Orazio Vecchi e nelle favole pastorali del Monteverdi.

Claudio Monteverdi

- Balletto - melodramma "Il ballo delle ingrato"
 - Rappresentato a Mantova il 4 giugno 1608
- Lo sviluppo drammaturgico è in gran parte affidato alla danza.
 - Storia melodrammatica di anime ingrato femminili condannate all'inferno per essere state in terra troppo crudeli con gli uomini.



Video Ballo delle ingrato da min. 20.27/21.07

<https://www.youtube.com/watch?v=DEt6JkTnu30>

La codificazione delle regole della Danza

Origine popolare → si afferma fra la gente di corte come passatempo o manifestazione mondana →

passa da una corte all'altra :

- Corte di Lorenzo il Magnifico
- Corte medicea di Francia



- La danza, nata in Italia, si trasferisce in **Francia** dove il re Sole Luigi 14°, follemente innamorato di quest'arte, volle farne definire e codificare le sue regole e nel 1661 fece edificare la prima Accademia di Danza: **l'Académie Royale de Danse**.

Académie Royale de Danse

- Fondata a Parigi nel 1661 da Roi Luis XIV
- Terminologia della danza in francese
- Musicista Lully, librettisti Benserade e Quinault come collaboratori
- *Le Roi danse*, film girato nel 2000 ad opera del regista belga Gérard Corbiau

Da 01.25 da 5.45

<https://www.youtube.com/watch?v=PdeqbpfXaK8>

intero

<https://www.youtube.com/watch?v=ZqMIUoeubLI>

LETTRES PATENTES DV ROY,

*POVR L'ÉTABLISSEMENT
de l'Academie Royale de Danse
en la ville de Paris.*

Verifiées en Parlement



A PARIS, I
Chez PIERRE LE PETIT, Imprimeur
& Libr. ord. du Roy, rue S. Jacques,
à la Croix d'Or.

M. DC. LXIII.
AVEC PRIVILEGE DV ROY.

Charles Luis Beauchamps

- Direttore della Académie royale de danse dal 1680
- Ha codificato le 5 posizioni dei piedi risalendo agli antichi greci
- Definisce l'en dehors → rotazione delle gambe verso l'esterno ai 90°(il raggiungimento dei 180° sarà conquista e prerogativa dell'800)



Giovanni Battista Lulli

- Ballerino, musicista e compositore del re
- Crea la comédie - ballet con Molière ispirata all'antico balletto di corte e alla pantomima della commedia dell'arte.
- Si deve a Lulli la spinta in avanti che ebbe la danza in quell'epoca → La danza da piacere individuale diventa spettacolo e il danzatore non danza più per se stesso ma per lo spettatore trasferendosi su un piano di esibizionismo.
- Passaggio dalla comédie-ballet alla tragédie-ballet
- 1681 Balletto "Il Trionfo dell'amore" → idea del balletto come lo conosciamo oggi, danzatrici professioniste, assoli e virtuosismi.



Re in giardino

<https://www.youtube.com/watch?v=aGrZGFYZG18>

Nascono rivalità tra gli interpreti e due correnti di
ballettomani :

Chi ama le doti
ginniche, la tecnica
al di sopra di tutto.



La Camargo -
sbalordiva per le
sue doti tecniche,
famosi i suoi
entrechats.

Chi vuole la tecnica
al servizio dell'arte.



La Sallé -
dava spazio
all'espressività.

Barbara Campanini "La Barbarina" → grande danzatrice

VIDEO GISELLE min 39.17

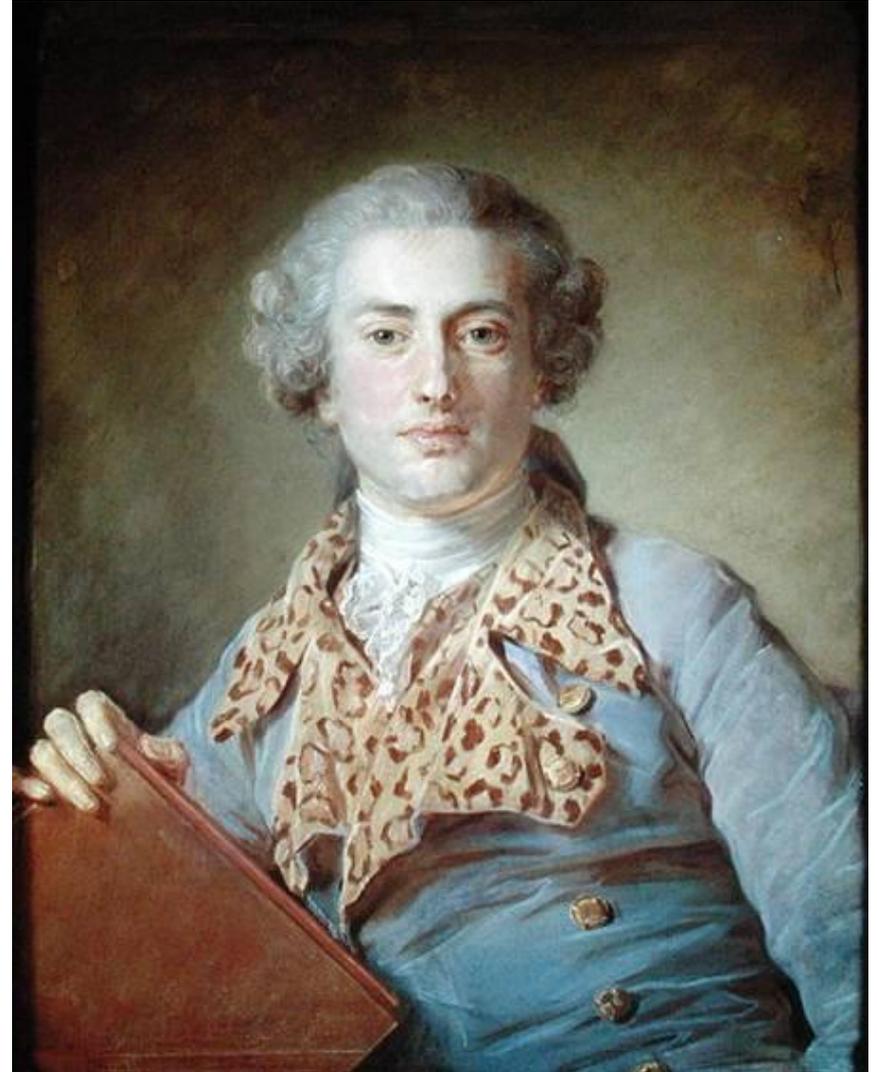
<https://www.youtube.com/watch?v=QFQZSZZlepQ>

1700

- Rivalità tra i danzatori.
- Pubblico sempre più ristretto ed annoiato.
- *Algarotti* definì il ballo come un capriolare fino allo sfinimento, una monotonia di passi e di poche figure, <<la danza deve essere una imitazione che si fa delle qualità e degli affetti dell'animo... compendio sugosissimo di un'azione.>>
- Serve una riforma del balletto e un riformatore e divulgatore teorico → **Jean George Noverre** .
- Prima di lui l'italiano *Gasparo Angiolini* coreografò al teatro regio di Torino nel 1757.
- Collabora con Gluck → “ *Il Don Giovanni* ” fu il primo ballet d'action prima di Noverre.
- Rappresentazione di un dramma danzato.
- Angiolini era spontaneo, ispirato ed estroso.
- Opera di Noverre troppo concettosa.

Jean George Noverre

- Riformatore e divulgatore della Danza
- 1760 → Scrive “Lettere sulla danza”, monumento teorico, in **originale** “**Lettres sur le ballet et les arts**”.
- Crea 150 coreografie presso le corti europee, soprattutto in Francia dove la Regina Maria Antonietta, sua allieva, lo volle come maître de ballet all’Opera di Parigi.



La rivoluzione coreografica Di Noverre

- Elimina i costumi lunghi e pesanti che impedivano i movimenti.
- Elimina le parrucche.
- Elimina le maschere che toglievano l'espressività dei ballerini.
- Nasce il ballet d'action.
- La figura del coreografo (maître de ballet) diventa fondamentale.
- Gli elementi scenici sono utili alla trama e non solamente estetici.
- L'espressività e il mimo prendono importanza.
- La Danza diviene protagonista .
- Balletti importanti → *Renaud et Armide* del 1760 e *Medeè et Jason* del 1763.

VIDEO NOVERRE da min. 1.00 a 4.12

<https://www.youtube.com/watch?v=U3OdDDEs3lg>

Una curiosità → Noverre nacque il 29 aprile del 1727, nel 1982 questa data fu scelta dall' Unesco per celebrare annualmente il **Giorno Internazionale della Danza.**

“La danza racchiude in sé quanto è necessario al bel linguaggio e che non basta conoscerne l'alfabeto. Che un uomo di genio disponga le lettere, formi e leghi fra loro le parole, e la danza cesserà di essere muta, parlerà con tanta forza quanta energia e i balletti allora divideranno con i migliori lavori del teatro la gloria di intenerire, commuovere fino alle lacrime, e di sedurre, divertire e piacere . La danza, abbellita dal sentimento e guidata dal genio, riceverà infine, con gli elogi e gli applausi che tutta Europa accorda alla poesia e alla pittura, i riconoscimenti di cui queste sono onorate.”

J. G. Noverre

Tardo 1700

- La danza accademica raggiunge la maturazione della sua tecnica
- E' l'epoca della rivoluzione francese → le idee rivoluzionarie si riflettono anche nell'arte e nella danza, nei soggetti delle messe in scena.
- Elementi di carattere realistico nel balletto → La Fille mal Gardée di Dauberval (allievo di Noverre).



La Fille mal Gardée

- I protagonisti sono personaggi della vita quotidiana.
- Tratta le disavventure di due innamorati.
- Sfondo rurale, campagna e fattoria.
- Rinuncia al fasto macchinoso del balletto eroico, allegorico e mitologico.
- E' il balletto più antico ancora presente nel repertorio.
- Debbuttò al Grand Théâtre di Bordeaux il 1/7/1789.
- Coreografia e musica saranno riviste più volte.
- Nel 1828 dal coreografo Aumer affidando la partitura a Hérold che prese in prestito temi da Rossini e Donizzetti.
- Nel 1864 Paolo Taglioni presenta il suo allestimento con musica di Hertel.
- La più importante versione fu presentata da Frederick Ashton nel 1960 per il Royal Ballet, per la quale riprese la musica di Hérold.